

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- in linea con gli impegni assunti dal Governo, dalle Regioni e dagli Enti locali con la sottoscrizione del Patto interistituzionale per il contenimento del costo delle Istituzioni, sottoscritto nel mese di luglio 2007, la Giunta regionale con propria delibera n. 1641 del 5 novembre 2007 ha approvato gli "Indirizzi per l'auto-riforma dell'amministrazione, la razionalizzazione di funzioni, il riordino istituzionale, la qualificazione delle funzionalità del sistema. Misure attuative della legge finanziaria 2007 per la riduzione del numero dei componenti e i compensi agli amministratori delle società regionali";
- il succitato Documento di Indirizzi è scaturito dalla necessità di porre in essere misure di riforma organizzativa e funzionale per la qualificazione del sistema pubblico e del suo impatto sul sistema privato ed economico, proponendosi di innalzare la qualità delle prestazioni e ridurre complessivamente gli oneri organizzativi, funzionali e procedurali;
- la Giunta regionale, anche mediante una specifica Intesa che verrà sottoscritta con le Autonomie locali dell'Emilia-Romagna volta a sancire il reciproco impegno ad una azione comune in coerenza con le rispettive competenze e responsabilità, intende avviare un percorso di autoriforma i cui obiettivi sono:
- l'introduzione di misure di razionalizzazione organizzativa, facenti perno segnatamente sulla semplificazione del sistema amministrativo e comprendenti, tra l'altro, la razionalizzazione del sistema delle partecipazioni societarie e il sistema degli enti pubblici sub-regionali;
- la revisione dei meccanismi decisionali e procedurali per la razionalizzazione dell'attuale sistema, che consenta ai processi decisionali di svolgersi con efficacia, rapidità e con la necessaria riduzione dei tempi;
- il superamento della sovrapposizione dei livelli e delle responsabilità a favore della individuazione di ambiti plurifunzionali adeguati, all'interno dei quali i Comuni possano

svolgere funzioni anche complesse che richiedano una adeguata capacità organizzativa;

- il riordino territoriale e la razionalizzazione degli enti pubblici locali, nonché il riassetto del sistema delle funzioni amministrative;
- per il raggiungimento degli obiettivi sin qui elencati la Giunta intraprenderà una o più iniziative legislative, successive e collegate;

Considerato che:

- gli interventi di semplificazione amministrativa che si intende realizzare devono rispondere ad una strategia volta alla riduzione degli oneri a carico dei cittadini e delle imprese, così come viene espressamente indicato anche dal Programma della Commissione dell'Unione Europea di "Azione per la riduzione degli oneri amministrativi" i cui obiettivi sono stati recepiti nel mese di marzo 2007 dal Consiglio Europeo in materia di Better Regulation;
- la semplificazione non si limita allo snellimento dei procedimenti amministrativi, ma ricomprende anche la "qualità delle regole", in quanto essa implica sia coerenza e chiarezza da un punto di vista giuridico-formale, cioè regole leggibili per gli operatori e per i cittadini, sia minore onerosità da un punto di vista economico-sostanziale (in tale senso anche Consiglio di Stato, con il parere dell'Adunanza Generale del 25 ottobre 2004 n. 10548/04);
- la semplificazione, quindi, deve essere intesa come un insieme di azioni di carattere normativo e amministrativo volte a razionalizzare l'attuale sistema istituzionale, per assumere decisioni rapide ed efficaci e deve costituire un ordinario metodo di azione, in grado di risolvere i problemi derivanti dalla complessità del sistema di governance multilivello;
- la Giunta regionale, inoltre, intende la semplificazione come un insieme di azioni rivolte a razionalizzare l'attuale sistema istituzionale, per consentire di assumere decisioni efficaci e rapide e, dunque, essa è da intendersi come ordinario metodo di azione piuttosto che come misura correttiva da applicare ex-post a sistemi di decisioni e procedure che restano frastagliate e poco incisive;
- l'azione della Regione per la semplificazione, in relazione a quelli che sono i richiamati obiettivi del citato Documento di Indirizzi, deve dunque estrinsecarsi in un vero e proprio

processo per la razionalizzazione del sistema e deve, altresì, coinvolgere in un quadro condiviso tutti gli attori sociali ed istituzionali individuando aree di cooperazione multilivello per il perseguimento di obiettivi strategici comuni di riduzione dei c.d. "costi di adempimento" degli oneri derivanti dalla normativa;

- nell'attuale contesto costituzionale, in relazione ai nuovi compiti demandati al sistema regionale e locale, la Regione predisporrà un piano di innovazione incisivo che si sviluppi attraverso azioni concrete di intervento che consentano di ridisegnare l'assetto delle funzioni, tenendo anche conto degli obiettivi strategici indicati nei documenti di programmazione della Giunta regionale, che si individuano principalmente nel nuovo Piano territoriale regionale;

Viste:

- la delibera n. 1057/2006 con la quale la Giunta ha avviato la prima fase di riordino delle strutture organizzative e ha formulato gli indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali;
- la delibera n. 1980/2006 con la quale la Giunta dispone l'attivazione delle aree di integrazione interdirezionali e prevede la costituzione dell'area di integrazione "Qualità della regolazione e semplificazione" precisando che con proprio successivo atto deliberativo la stessa Giunta specificherà gli obiettivi della citata area di integrazione;

Ritenuto:

- necessario creare un metodo di lavoro permanente che coinvolga e integri il più possibile le diverse competenze presenti in tutte le direzioni generali della Regione, al fine di definire in maniera condivisa le strategie, le priorità e i punti concreti su cui intervenire ai fini della semplificazione amministrativa e normativa;
- che l'Area di integrazione si dovrà occupare degli elementi di priorità condivisi nell'ente, anche in relazione a tematiche specifiche che da tempo necessitano un intervento di riforma e razionalizzazione normativa, quali il procedimento amministrativo, la normativa in materia di accesso, la revisione della normativa regionale in materia di sanzioni amministrative, la valorizzazione delle tecniche di soluzione alternativa delle controversie e il concorso alla definizione delle forme di partecipazione;

Ritenuto necessario, per garantire l'efficacia degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi sin qui descritti, che le proposte di semplificazione dei procedimenti amministrativi elaborate dai diversi settori, siano congiuntamente esaminate e valutate nell'ambito dei lavori dell'Area di integrazione, sia con riferimento agli atti sub-legislativi che agli atti di iniziativa legislativa di competenza della Giunta regionale;

Ritenuto, altresì, opportuno che i risultati di tale attività siano oggetto di valutazione da parte del Comitato di Direzione prima della formale adozione degli atti;

Ritenuto che il Responsabile e coordinatore dell'Area di integrazione, nella persona del Direttore Generale agli Affari Istituzionali e Legislativi, curerà la elaborazione di un metodo condiviso di analisi per la semplificazione e qualità amministrativa e normativa, garantendone la sua applicazione;

Considerato necessario, a tal fine, che l'Area di integrazione operi in stretto coordinamento con le funzioni svolte dal Capo di Gabinetto della Giunta nell'ambito del Comitato di Direzione;

Dato atto del parere espresso dal Direttore Generale degli Affari istituzionali e legislativi dott.ssa Filomena Terzini, relativamente alla regolarità amministrativa della presente deliberazione, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 nonché della propria deliberazione n. 450/2007;

Su proposta dell'assessore Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione con il sistema delle autonomie, organizzazione Luigi Gilli

A voti unanimi e palesi

Delibera

1. di individuare quali obiettivi di attività dell'Area di integrazione "Qualità della regolazione e semplificazione" i seguenti:
  - attuare una forte integrazione nell'elaborazione degli atti normativi e attuativi, attraverso il coinvolgimento di tutte le Direzioni generali competenti;
  - collaborare con gli enti locali e altri soggetti istituzionali esterni all'amministrazione regionale interessati dall'impatto delle norme e dei relativi programmi attuativi;

- attuare le linee di indirizzo approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1641 del 5 novembre 2007, con l'obiettivo di realizzare una vasta opera di riforma e razionalizzazione normativa, anche riguardo a temi quali il procedimento amministrativo, la normativa in materia di accesso, la revisione della normativa regionale in materia di sanzioni amministrative, la valorizzazione delle tecniche di soluzione alternativa delle controversie e il concorso alla definizione delle forme di partecipazione;
- 2. di stabilire che l'Area di integrazione "Qualità della regolazione e semplificazione" deve garantire, nell'analisi ed elaborazione degli atti legislativi e amministrativi dell'amministrazione regionale, il massimo grado possibile dei parametri di qualità normativa e di semplificazione amministrativa;
- 3. di stabilire che il Comitato di Direzione, sugli atti previsti dal punto 7.2 lettere b) e c) della delibera della Giunta regionale n. 2112/2003 "Disposizioni relative alla composizione, al funzionamento e ai compiti del Comitato di Direzione della Giunta regionale", esprima un parere di natura tecnica in merito ai profili di compatibilità finanziaria e organizzativa, di efficacia della governance istituzionale, di semplificazione normativa e dei procedimenti avvalendosi, a quest'ultimo fine, dell'Area di integrazione "Qualità della regolazione e semplificazione". Il Comitato di Direzione, inoltre, effettua permanentemente valutazioni sulle proposte generali e specifiche che scaturiscono dai lavori dell'Area di integrazione.
- 4. di stabilire che i provvedimenti di cui al precedente punto 3) siano inviati al Capo di Gabinetto prima dell'invio alla Conferenza Regione-Autonomie Locali e in tempo utile per l'analisi tecnica dei contenuti, anche sotto il profilo della semplificazione e qualità normativa.
- 5. di stabilire che le valutazioni tecniche espresse dalla Conferenza Regione-Autonomie Locali sugli atti di cui al precedente punto 3), siano trasmesse a cura del Direttore Generale competente e in tempo utile al Capo di Gabinetto, affinché possano essere esaminate in seno al Comitato di Direzione prima della loro approvazione da parte della Giunta regionale.

- - - - -